

Università degli Studi di Ferrara

Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-2014. Ferrara, 12/11/2013

Magnifico Rettore, Autorità dell'Università di Ferrara e dell'Azienda Ospedaliera, gentili Ospiti Docenti, Studenti, cari Colleghi,

anche quest'anno inauguriamo l'Anno Accademico in una sede inusuale, per quanto parte integrante del nostro Ateneo, di cui il Personale Tecnico Amministrativo che rappresento è componente indispensabile e propulsiva. Questo evento sottolinea la missione che spetta ad una Università Pubblica come UNIFE che consiste nel produrre e riprodurre Cultura al servizio di tutti i cittadini con i tre specifici compiti che la caratterizzano: ricerca, didattica e assistenza.

L'essere qui oggi, nel nuovo Ospedale S. Anna di Cona è indicatore del forte e diffuso legame che la nostra Università conserva sul territorio ferrarese.

Con le sue luci ed ombre il nuovo ospedale, che ci piaccia o no, è un emblematico specchio della società, e in particolare è specchio della SANITA' pubblica che è un settore vitale per l'esistenza di tutte le persone, perciò il ruolo che Unife ha in esso non può che richiedere il massimo dello sforzo e della responsabilità parimenti condivisa.

In questo contesto opera un consistente numero di dipendenti Tecnico Amministrativi di Unife al servizio di docenti studenti e indirettamente, ma inevitabilmente anche dei pazienti dell'ospedale.

Posso dire con un certo orgoglio che il trasloco epocale verso Cona, avvenuto in un momento di grave emergenza e in tempi ridotti rispetto a quanto pianificato, causa terremoto, è riuscito positivamente anche grazie all'impegno, al sacrificio e alla fattiva collaborazione del PTA di Unife che ha lavorato molto spesso in solitudine rispetto alla stessa Amministrazione dell'Università, ciononostante garantendo la continuità di tutti i servizi. E' giusto evidenziare che in questo ambito operano insieme due diverse amministrazioni, a nostro parere con buoni risultati e reciproci arricchimenti, nonostante comprensibili difficoltà di convivenza, che a nostro parere però sono superabili purchè fra le due amministrazioni si riesca a realizzare, a tutti i livelli, una buona condivisione di intenti e programmi, certi che solo in questo modo si possa ottenere eccellenza anche nel campo assistenziale.

Tornando ad un ambito più generale di Unife, il terremoto del 2012 in città, ha lasciato lesionati numerosi edifici strategici dell'Università e sono stati necessari immediati faticosi adattamenti e complicati trasferimenti di servizi in strutture di fortuna ai quali ancora una volta ha provveduto il PTA che comprende anche il personale informatico e bibliotecario.

Un grande lavoro ben realizzato ha permesso anche in questo caso al nostro Ateneo di riprendere, in tempi brevissimi, tutte le attività didattiche e amministrative.

Ma a fronte di una sostanziale buona amministrazione generale dimostrata da Unife, rileviamo con sconcerto che tutto ciò è avvenuto con scarsissimi o quasi nulli riconoscimenti nei confronti del PTA da parte dell'Amministrazione dalla quale auspicheremmo, per cominciare, una migliore comunicazione e informazione.

Il PTA dell'Ateneo ritiene con soddisfazione e orgoglio di essere sempre stato e di essere tuttora parte integrante e trasparente dello sforzo collettivo che ha portato ai risultati lusinghieri che leggiamo confermati dalle principali classifiche nazionali, nonostante il blocco dei contratti, il blocco di fondi integrativi per il Personale e il blocco del turnover che si pensa però possa avere un'attenuazione a breve termine. Tutti fattori che hanno portato ad una pesante svalutazione degli stipendi già molto bassi secondo l'ISTAT, ad un calo generale del personale, ad un aumento del carico di lavoro pro capite.

Non da ultimo invece si vuole sottolineare la continua crescita del personale a tempo determinato, precario più che mai, ma impegnato spesso in strutture nevralgiche e di eccellenza del nostro Ateneo.

Il PTA dell'Università di Ferrara ritiene che un numero così elevato di colleghe e colleghi precari rappresenti una seria criticità su cui tutta la comunità universitaria nazionale, ma anche locale dovrebbe porre maggiormente attenzione. Questo al fine di ridurre lo stato di gravissimo disagio delle persone interessate e per limitare per quanto possibile la dispersione di competenze preziose su cui l'Ateneo ha investito.

La nostra Università infatti, come tutto il sistema universitario, ha attuato negli ultimi anni una notevole e doverosa evoluzione in tutti i settori, coinvolgendo non solo studenti, docenti e ricercatori, ma modificando anche la vita lavorativa del PTA. A questo Personale vengono infatti richiesti continui adeguamenti di procedure, specializzazioni, nuove competenze e responsabilità ai quali hanno sempre risposto positivamente, ma per i quali non sempre sono stati supportati da processi di **formazione adeguati** e men che meno da forme di riconoscimento da parte dell'Amministrazione.

Vogliamo inoltre segnalare che già da diversi anni si è registrato a Unife un preoccupante calo di docenti per mancato turnover, o per altre cause. Questo calo di personale docente ha cause generali, nazionali attuali, ma **in alcuni casi** viene da più lontano ed è conseguenza di una "disattenta" e poco virtuosa politica universitaria **locale** riguardante il personale docente. Conseguenza di questo poco oculato comportamento è stato l'aver impoverito qualche importante sezione e relativi dipartimenti. La carenza di docenti in alcune strutture ha provocato il modificarsi del lavoro del personale tecnico che si trova sempre più spesso a supportare e riempire vuoti che si sono creati nell'ambito della ricerca, del tutorato agli studenti e della didattica.

Va da sé che di conseguenza anche il personale Amministrativo ha visto amplificata la propria mole di lavoro e viva ogni giorno la necessità di adeguarsi a cambiamenti di procedure

E' da osservare che tutto ciò, pur partendo da un dato negativo, valorizza la qualità professionale complessiva di questo esperto gruppo di colleghe e colleghi che si trovano a svolgere loro malgrado, o per loro fortuna anche mansioni docenti; quindi paradossalmente questo fenomeno non può che avere una valenza positiva per l'economia didattico scientifica di Unife e a nostro parere va sicuramente riconosciuto e premiato dall'Amministrazione.

A questo proposito ci teniamo a sottolineare che tutte le unità organizzative che erogano supporto alla ricerca e servizi agli studenti, biblioteche in testa, vantano il conseguimento della certificazione per la Qualità ISO 9001. Questa è una precisa verifica delle procedure operative e di specifici indicatori di qualità, da parte di un organismo di certificazione esterno all'Ateneo che è stata annualmente confermata dal 2008 a oggi.

Con questo nostro contributo abbiamo cercato di raccontarvi ed evidenziare se non tutte, le parti essenziali della presenza e del lavoro svolto dal PTA a Unife.

Le condizioni sostanzialmente positive del nostro Ateneo, illustrate dal Rettore, ci fanno piacere e ben sperare, ma alcune preoccupazioni rimangono. Infatti se le condizioni negative che non possiamo nascondere, non verranno sanate a livello generale-nazionale prima di tutto, ma anche a livello locale dov'è possibile, il meccanismo che si potrebbe innescare è quello di una decrescita forzata, di un circolo vizioso che in pochi anni porterebbe ad avere sempre meno risorse umane a partire dal calo di docenti che abbiamo evidenziato, con gravissimi danni per i servizi forniti ai nostri utenti.

Il PTA si mette a disposizione con le proprie capacità e con l'attaccamento che ha sempre dimostrato al proprio lavoro per il buon proseguimento dell'Ateneo tutto, chiedendo per questo di essere **maggiormente ascoltato valorizzato e coinvolto**.

Grazie a tutti dell'attenzione.